

La nuova delibera della regione Marche riguardante le comunità socio educative riabilitative (Coser). Conferme e novità.

Con la delibera 23/2013, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=3148>, la regione Marche, ha definito i criteri per l'individuazione delle Coser ai fini della determinazione del cofinanziamento regionale. Con successivo atto verranno individuate le Comunità che verranno ammesse a finanziamento. La spesa prevista nel 2013 è pari a 5.438.000 euro.

I contenuti

La delibera:

- impegna la Regione a finanziare una Coser ogni 50.000 abitanti per provincia, con possibilità di deroga per le strutture finanziate entro il 31.12.2008 con fondi nazionali, regionali, europei;
- ribadisce i contenuti della legge 20/2002 e dei Regolamenti attuativi in merito alla capacità recettiva (pari a 10 posti, compreso uno per situazioni di emergenza);
- conferma (in attesa della riorganizzazione del sistema tariffario) la quota regionale di cofinanziamento pari al 50%, calcolata su una tariffa di 115 euro (110 per le Coser multiple). La restante parte viene ripartita: 25% a carico delle Aree Vaste (AV) dell'Asur, 25% a carico del comune di residenza, detratta la quota a carico dell'utente calcolata sui propri redditi, compresa l'indennità di accompagnamento. Per le spese personali dovrà rimanere a disposizione dell'utente una quota non inferiore a 250 euro. In casi di rientri programmati in famiglia il cofinanziamento regionale viene ridotto del 25%, dopo 15 giorni di assenza consecutiva. Nel caso di ricovero in ospedale la quota rimane invariata con l'obbligo da parte della struttura di provvedere all'assistenza durante la degenza;
- prevede che nel caso di tariffe superiori a 115 euro, le AV ne devono valutare la congruità in relazione alla gravità delle persone assistite;
- stabilisce che il cofinanziamento regionale riguarda soltanto le persone ricoverate che siano residenti nelle Marche e non abbiano compiuto i 65 anni. Nel caso di persone già inserite nelle Coser, si può derogare a tale limite, previa valutazione da parte dell'Umea;
- prevede nel caso sia accolta una persona con "autismo severo", secondo la scala CARS, un finanziamento aggiuntivo annuo di 15.000 euro.

La delibera conferma sostanzialmente i contenuti della dgr 449/2010, definisce inoltre alcuni aspetti non regolamentati precedentemente (ad esempio, criterio di permanenza dopo i 65 anni).

Mantiene un riferimento tariffario (115 euro) sul quale la Regione accorda un finanziamento. Concede la possibilità (all'ASUR, senza citare i Comuni, evidenziando evidentemente dove stia il problema), di verificare la congruità di tariffe superiori (che sono la maggioranza, seppur in aumento quelle che dopo la dgr 449 hanno rivisto le loro tariffe avvicinandole o fissandole a 115 euro/giorno).

Problemi che rimangono aperti

- Viene rimandata ancora una volta la **definizione della tariffa** giornaliera determinando per la gran parte delle strutture, che praticano tariffe superiori, una pesante e difficile negoziazione locale ai fini del riconoscimento della retta aggiuntiva. In altri casi, si obbligano alcune strutture a praticare tariffe non compatibili con gli standard erogati. La determinazione della tariffa insieme alla definizione dei criteri di ripartizione degli oneri tra gli enti (i LEA prevedono il 70% a carico della sanità nel caso di disabili gravi) eviterebbe situazioni di sofferenza per molte comunità.
- **Il fabbisogno provinciale non può essere un riferimento adeguato.** Il riferimento dovrebbe essere invece a livello di ambito territoriale (o più ambiti nel caso di popolazione

inferiore ai 50.000 abitanti). Potrebbe, infatti, aversi una dislocazione delle comunità non adeguata ai bisogni territoriali, pur rispettando il parametro provinciale.

- Occorre **distinguere tra numero di comunità e numero di posti**. Per ragioni storiche alcune Coser hanno capacità recettiva inferiore ai 10 posti. Il riferimento dovrebbe dunque essere riferito al numero di utenti. Dunque con una popolazione marchigiana di oltre 1.500.000 abitanti il numero di posti da realizzare dovrebbe essere 300, corrispondente a 30 comunità se con capacità recettiva di 10; superiore se la capacità recettiva inferiore. Dai dati regionali, <http://serviziorps.regione.marche.it/leggeventiserv>, risulterebbero ad oggi attive, 29 strutture per 246 posti.

- Alcune strutture hanno capacità recettiva superiore a 10 (Urbania), altre non prevedono il posto per il temporaneo.

- Rimane il problema dell'accorpamento delle strutture, che come dimostrato, nel caso dell'Istituto Divina Provvidenza di Loreto, viene permesso. Stralciare quella situazione (40 posti solo a Loreto, quanti se ne dovrebbero avere in un territorio di 200.000 abitanti), permetterebbe un recupero di posti insieme ad una dislocazione più adeguata.

29 gennaio 2013

Altri approfondimenti che potrebbero interessare

[Marche. Servizi disabilità. Riflessione dati 2011, l. r. 18-96](#)

[Disabilità. Scheda normativa Marche su valutazione e presa in carico](#)

[Disabilità. Recenti provvedimenti della regione Marche](#)

[Disabilità. Osservazioni proposta di criteri legge 18/96](#)

[La programmazione perduta. I centri diurni per disabili nelle Marche](#)

[I servizi territoriali per la disabilità nella programmazione della regione Marche](#)

[La residenzialità per persone disabili nella legislazione della regione Marche](#)